Anno VII — N 41 | Udine, Martedì-Mercoledì 19-20 Febbraio 1884 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine a domicilio: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

LEONE XIII

E LA FELICITÀ DEI POPOLI

nel VI anno del suo Pontificato

La vita dell'umanità consiste, si può dire, tutta intiera, nella perenne lotta fra il bene ed il male, fra la virtù ed il vizio, la verità e l'errore, l'ordine e il disordine; e sappiamo che questa lotta, antica quanto il mondo per l'abuso che l'uomo subito fece pur troppo dei doni di Dio, durerà sino alla fine dei secoli.

Nè deve recar maraviglia, che mentre l'uomo aspira incessantemente alla pace, al riposo, pure si trovi sulla terra in continua condizione di lotta, giusta ciò che sta scritto: *militia est vita hominis*; imperocchè la pace, l'amicizia, l'unione dell'individuo, dei popoli, della Società intiera con Dio, che è il loro bene supremo, porta di necessità la *guerra della Società*, dei popoli, dell'individuo con tutti i nemici di Dio.

E così agevolmente si spiega perchè Gesù Cristo, che venne a portare in terra la pace degli uomini con Dio, come annunziarono gli Angeli alla sua nascita, dichiarò poi Egli stesso di sè medesimo, che veniva a portare non la pace, ma la guerra: *Non veni pacem mittere sed gladium*.

Da questo fatto sorge pertanto l'imprescindibile *dovere*, tanto per l'individuo quanto per le nazioni e per tutto il corpo sociale, di non mai desistere dalla lotta continua contro i nemici di Dio, essenziale condizione per poter rimanere in continua pace con Lui, unico dator di ogni bene.

Nè si può rimanere spettatori neghittosi e indifferenti di questa gran lotta. E' di tutta necessità scegliere fra i due campi; e chi volontariamente non si adopera per il bene, manca al primo suo dovere sociale, e diviene in un modo o in un altro, strumento, aiuto e complice degli operatori del male.

Questo è il filo conduttore che si deve cercare nello svolgersi degli avvenimenti, umani, questo è il sovrano criterio della vera filosofia della storia; e chiunque con animo imparziale e con retto discernimento si faccia a considerare la storia dell'umanità nell'avvicendarsi dei secoli, vedrà sempre che tutta la sapienza, tutta la gloria tutta la felicità degli individui e delle nazioni consiste precisamente nell'adempimento di quel gran dovere di lotta perenne del bene contro il male.

Ora la storia stessa ci ammaestra, che dopo la vittoria riportata dal Cristianesimo sullo spirito del male, tutti gli sforzi dei nemici di Dio si rivolgono precisamente contro la Chiesa cattolica, ed il Romano Pontefice *che ne è in terra il Capo Supremo*. Tutti i ribelli, tutti gli empi, tutti i viziosi fecero sempre e fanno di continuo accanita guerra alla Chiesa ed al Papa, *cogli scherni, cogli oltraggi*, colle violenze. E' dunque impossibile negare che il Papa e la Chiesa siano la più alta personificazione della causa di Dio; ed è infine *evidente che nella gran lotta*, dell'umanità tutti coloro che non vogliono deliberatamente parteggiare pel male, debbono di necessità stringersi intorno al Papa, quale Pastore di tutta la Chiesa cattolica, e condottiero supremo di tutti gli onesti, di tutti coloro che anelano al trionfo della verità e della giustizia. Ed a questo trionfo tanto più si avvicinano gli individui, i popoli ed i governi, quanto più si estende e si accentua il movimento dei governi, dei popoli e degli individui verso la Chiesa.

L'anno 1883 ci porge, grazie al Cielo, larga messe di fatti che accennano a questo grande movimento religioso e morale, intellettuale e scientifico, politico e sociale. Certamente non son mancati gli sforzi dell'empietà ed anzi furono più che mai violenti e scellerati; ma qui appunto sta la importanza della gran lotta; ed osservandola con attento e sereno animo, ci si palesa sempre meglio l'azione potente e vigile del Romano Pontificato, e l'efficacia dell'opera sua in vantaggio delle nazioni, che tanto più saranno in pace con Dio, e quindi tanto più prospere e felici, quanto più vigorosa guerra avranno mosso ai suoi nemici.

Ci pare pertanto opportuno, nella ricorrenza di questo fausto giorno 20 febbraio, in cui si compie il VI anno di Pontificato del S. Padre Leone XIII, riprodurre il quadro riassuntivo, che ci offre a grandi pennellate il *Corriere di Torino*, di ciò che in questo anno la Chiesa, capitanata dal Romano Pontefice, ha operato nella gran lotta del bene contro il male. E siccome l'azione mirabile della Chiesa si svolge in triplice forma, distruggendo cioè l'errore col diffondere la *verità*, combattendo l'empietà ed il vizio col promuovere il sentimento *religioso e morale*, e opponendosi alla dissoluzione sociale col favorire il savio ordinamento *politico, civile ed economico*, così il quadro abbraccia distintamente queste tre parti; e da esso ognuno potrà comprendere con quanto zelo ed efficacia la Chiesa abbia promosso la vera felicità dei popoli nel triplice campo *intellettuale, morale* e *sociale*.

LEONE XIII

e il movimento intellettuale

Vi è un atto, nell'anno ora decorso, che basterebbe da sè ad illustrare e rendere memorabile il Pontificato di Leone XIII. Alludiamo alla lettera sugli *studii storici*, scritta dal S. Padre agli Em.mi Cardinali De Luca, Pitra ed Hengeröther in data del 18 agosto 1883. Mercè essa la Chiesa fa appello alla buona fede dei dotti, allo imparziale giudizio della storia. Gli archivi preziosissimi del Vaticano, che racchiudono 18 secoli di storia, ed hanno relazione cogli annali di tutti i popoli, sono aperti alle accurate e coscienziose investigazioni della scienza.

È un movimento intellettuale e scientifico di somma importanza suscitato nel mondo; le più elette intelligenze sono chiamate ad applicarsi agli studi storici con nuovo e potente impulso; e di questo beneficio reso alla civiltà non tarderemo a vedere i frutti. A quelli che accusano il Papato e la Chiesa di temer la luce ed avvolgersi nell'oscurità, Leone XIII ha mandato questa nobilissima sfida, affinchè dalla storia schietta e genuina, appoggiata ai più autentici documenti, appariscano i benefizii che la Chiesa ed i Pontefici hanno di continuo recato, nel lungo svolgersi dei secoli, all'Italia, all'Europa, al mondo intiero.

Attorno a questo fatto di capitale importanza, si collegano molti altri i quali confermano quanto stia a cuore al S. Padre il movimento intellettuale, e con quale efficacia egli promuova i buoni studi.

Noteremo fra gli altri, nell'anno ora decorso, il suo Breve del 1 marzo per la fondazione del nuovo Collegio Armeno; la udienza solenne accordata il 19 maggio al Consiglio dell'Accademia Tiberina; gli incoraggiamenti dati il 20 maggio al cav. Pustet per le sue magnifiche edizioni scientifiche e religiose; gli ingenti sussidi accordati alle scuole secondarie di Roma, di cui ricevette il corpo insegnante in particolare udienza il 27 giugno; lo splendido saggio dato alla sua presenza il 24 giugno da due alunni del Collegio Urbano di *Propaganda Fide*; la dottissima tesi *ex universa philosophia* sostenuta alla sua presenza il 27 luglio da un alunno della Università gregoriana; la stampa delle opere di S. Tommaso, il cui primo volume gli fu presentato il 19 agosto dagli Em.mi Cardinali Simeoni e Zigliara e dal cav. Melandri, direttore della Tipografia di Propaganda. Accenniamo di volo questi fatti dello scorso anno; e si osservi, che di moltissimi altri non fu data pubblica notizia. Or noi domandiamo ad ogni uomo onesto, imparziale e di buona fede: — Havvi egli nel mondo un altro Sovrano, un solo, che con sì perseverante cura, con sì provvido impegno, con tanto amore, con eguale efficacia si adoperi pel movimento intellettuale e scientifico?

LEONE XIII

e il movimento religioso e morale

Parecchi memorabili fatti si compirono nell'anno decorso in ordine al movimento religioso e morale, e alla paterna sollecitudine con cui il Papa vi attende. Citeremo anzitutto la mirabile Enciclica del 1 Settembre sulla divozione del SS. Rosario, colla quale il Santo Padre mostrò che mentre vigorosamente agisce per la grande opera della restaurazione sociale, fa eziandio il più caldo appello allo spirito di preghiera; e ciò fece ancora ordinando speciali preghiere da farsi quotidianamente in tutto il mondo dopo ogni celebrazione del S. Sacrifizio. E di fatti un nuovo fervor religioso si è dilatato per tutto il *mondo*, e fa sperare che Iddio abbrevii i giorni della prova e affretti quelli della misericordia.

Altro fatto ammirabile e memorando è lo splendido pellegrinaggio, compiutosi il 26 settembre, dal Clero italiano accorso, sull'invito di un umile vice-curato di campagna, a consolare ed acclamare il Santo Padre; e a questo pellegrinaggio fece poi stupenda corona la sottoscrizione pubblicamente iniziatasi in risposta allo sciagurato libro del Curci: *Vaticano regio*. Così, mentre i settarii cercano con subdole arti di scindere il Clero e *fare il deserto* intorno al Vaticano, esso invece si popola ognor più di figli devoti ed amantissimi. E come il Clero, così i laici fecero la loro splendida dimostrazione di attaccamento al S. Padre, col magnifico Pellegrinaggio italiano ricevuto il 7 ottobre in udienza solenne.

Non vogliamo tacere di un altro fatto assai consolante che si è compiuto nel 1883, e si riferisce appunto all'influenza benefica dello spirito cristiano nelle popolazioni: vogliamo alludere al Giubileo cinquantenario della fondazione di quella umile e modesta, ma stupenda ed efficacissima istituzione, che sono le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Il 3 di giugno il S. Padre riceveva la deputazione di questa benemerita Società, oramai sparsa per tutto il mondo, e la confortava dei suoi encomii, incoraggiamenti e consigli.

Quanto conferisca al bene religioso e morale degli individui, delle famiglie, dei popoli la sana educazione della gioventù niuno è che nol vegga; ed il Santo Padre ebbe sempre per essa una specialissima sollecitudine; di essa parlò il 7 gennaio nel ricevimento di capo d'anno del Patriziato romano; per essa fece le più vive raccomandazioni, il 6 febbraio, ai Parroci e predicatori di Roma; mostrò quanto gli stia a cuore ricevendo, l'11 febbraio, 1600 allieve povere delle scuole Pontificie, e facendo loro distribuire un cospicuo sussidio.

Tra gli altri ricevimenti pontificii, relativi al movimento religioso, vanno ricordati, a mo' di esempio, quelli del 26 marzo, alla gioventù cattolica di *Torino*, dell'8 aprile, alla Società romana degli interessi cattolici, del 15 aprile ad un pio stuolo di pellegrini francesi reduci da Terra Santa, del 27 maggio, all'Associazione giovanile napoletana di S. Alfonso, del 2 giugno al celebre ministro protestante Evers, convertitosi al cattolicismo. Nè vanno *dimenticati i numerosi Brevi scritti* per promuovere il movimento religioso fra i laici, fra cui ricorderemo quelli mandati: il 23 agosto ai cattolici svizzeri riuniti in Congresso a *Einsieldem*; il 24 agosto alla Federazione cattolica ungherese di Orozhava; il 27 agosto all'Assemblea generale dei cattolici di Germania; il 14 ottobre ai cattolici italiani radunati in Congresso a Napoli.

Nella sua paterna sollecitudine per tutta la Chiesa il S. Padre Leone XIII provvide alle sedi vacanti nei Concistorii del 15 marzo e del 9 agosto, in cui fece all'Archidiocesi di Torino, vedovata del suo illustre Pastore, il dono magnifico d'uno dei più splendidi luminari della Chiesa, il Cardinale Alimonda.

LEONE XIII

e il movimento politico e sociale.

Mentre ogni dì più crescono i fremiti e i tentativi settarii, a cui sono arma il petrolio e la dinamite, e contro di cui si palesano ognor più impotenti i governi, tutti gli sguardi si rivolgono al Vaticano, e nella sua immensa forza morale gli stessi governi acattolici riconoscono il supremo scampo della Società.

E il sapientissimo Leone XIII seconda e promuove questo salutare movimento, con una costanza e fermezza, con una soavità e prudenza, con una potenza ed efficacia, che renderanno ai più lontani posteri ammirato e benedetto il suo nome.

Ecco alcune brevissime linee del gran disegno colorito dalla mano maestra di Leone XIII in ordine al movimento politico e sociale dei nostri tempi.

Il 1° gennaio 1883 e l'8 febbraio 1884 scrive, come già aveva fatto nel dicembre 1882 per la Spagna, due lettere ammirabili per la *pacificazione dei partiti politici* e sociali, per la concordia degli animi: l'una all'Episcopato irlandese, l'altra all'Episcopato francese; in entrambe espone con somma *nitidezza la dottrina* cattolica sulle relazioni fra la Chiesa, i popoli ed i governi. Il governo inglese manda a Roma presso il Vaticano il sig. Errington, che l'8 marzo è ricevuto dal Papa, e il 24 agosto gli porta i ringraziamenti del Gabinetto britannico per la potente sua cooperazione alla pacificazione dell'Irlanda.

Il 3 gennaio 1883 e l'8 marzo successivo il S. Padre riceve l'inviato russo Di Boutenieff, e intavola trattative per provvedere le sedi vacanti in Polonia; e il 15 marzo ha la consolazione di annunziare nel Concistoro la nomina di 10 Vescovi polacchi. E poco dopo, il 29, è accolto a Mosca con grandissime dimostrazioni di onore Mons. Vannutelli, ambasciatore straordinario del Papa, recatosi in Russia per assistere alla solenne incoronazione dello Czar.

Le difficoltà religiose in Isvizzera cominciano ad appianarsi, e Mons. Mermillod può il 14 aprile 1883, dopo un lungo esilio, entrare a Friburgo nella sua diocesi.

Nè minore efficacia hanno le vive sollecitudini del S. Padre per la pacificazione religiosa della Germania. Il 31 gennaio 1883 è pubblicato il testo della *risposta* dell'Imperatore Guglielmo alla lettera del Papa in data 3 dicembre 1882; e il sovrano tedesco già si mostra disposto alla revisione delle famose *leggi di maggio* con cui era stata iniziata la persecuzione del Kulturcampf. E il S. Padre riceve il 16 luglio, il 13 settembre e il 7 novembre l'inviato prussiano Schloezer, e nel dicembre 1883 nelle Camere prussiane il governo va accentuando il suo desiderio di pacificazione colla Chiesa.

Nell'Austria una solenne festa civile, sociale e religiosa commuove gli animi: il secondo centenario della liberazione di Vienna dai Turchi; e il S. Padre Leone XIII vi prende una parte importantissima. Egli scrive, il 30 agosto, all'Arcivescovo di Vienna una magnifica lettera, a cui l'Episcopato austriaco risponde il 12 settembre, giorno del Centenario, attestando al S. Padre la gratitudine e la devozione figliale di tutto il popolo.

La diplomazia europea è tutta piena di riverenza e di ammirazione per Leone XIII; gli inviati dei governi, e i rappresentanti delle Case regnanti si succedono di continuo al Vaticano. Il 18 gennaio 1883 vi è ricevuto il ministro bavarese De Cetto; il 12 febbraio il S. Padre dà solenne udienza al barone di Aguiar di Andrade nuovo ambasciatore del Brasile;

il 16 marzo, al principe ereditario di Baviera; il 18 marzo all'arciduca Vittore fratello dell'imperatore d'Austria; il 1° maggio, nuovamente all'inviato russo Boutenieff; il 7, all'ambasciatore del Portogallo; il 21 a quello di Spagna; il 6 luglio all'inviato straordinario della repubblica di S. Domingo; il 31 all'incaricato d'affari portoghese; il 1° agosto al signor Valez agente confidenziale degli Stati Uniti della Colombia; il 7 all'ambasciatore francese, che è poi di nuovo ricevuto il 14 settembre; il 28 ottobre all'ambasciatore inviato dalla Spagna a Vienna; il 31 al rappresentante dell'Austria; il 7 dicembre al Granduca Paolo di Russia, fratello dello Czar.

Citiamo questi ricevimenti solo a mo' di saggio, chè non possiamo riferirli tutti, e ci contenteremo di chiudere questa enumerazione ricordando l'importantissimo ricevimento del Principe Imperiale di Germania al Vaticano, avvenuto il 18 dicembre.

Il gran cuore del Papa si apre poi largamente a beneficare i suoi figli oppressi da improvvise sciagure, o da lunghe miserie. Egli manda il 31 luglio lire 20 mila pei danneggiati d'Ischia; distribuisce il 28 gennaio 12 mila lire ai poveri di Roma; fonda in Carpineto un ospedale, inaugurato l'11 novembre; invia il 31 agosto lire 3000 per le vittime della guerra in Egitto; manda continuamente sussidii cospicui in tutte le parti del mondo, appena gli vien notizia di qualche pubblico disastro.

Anche degli interessi economici dei popoli egli si occupa con cura paterna; e or son poche settimane promoveva la costituzione di appositi Comitati per aiutare i poveri italiani che emigrando in America si trovano là *sconosciuti, miseri, derelitti*.

E mentre Egli si mostra così provvido e benefico, mentre tutti i governi civili a lui s'inchinano ed applaudono, ecco che il governo italiano lo amareggia e prosegue nella via delle *spogliazioni*, fino a stender la mano sull'Istituto di *Propaganda*! E' davvero incredibile che un governo mostri tanta stoltezza e cupidigia, di fronte alla sapienza e magnanimità di un Pontefice, che in questo, come nei precedenti anni del suo glorioso Pontificato, ha beneficato l'Italia, l'Europa, il mondo, e riscuote l'ammirazione di ogni animo onesto, imparziale e gentile.

Questo brevissimo e troppo incompleto riassunto del VI anno del Pontificato di Leone XIII può però bastare a dare una idea dei sublimi disegni, della meravigliosa attività, del gran cuore di questo eccelso Pontefice, che a tutto provvede, che nulla dimentica per promuovere la vera felicità dei popoli.

Ora chiuderemo questo articolo con due semplicissime riflessioni:

Qual v'è governo nel mondo, di cui si possa dire che ha tanto operato pel bene dell'umanità intiera?

E se tanto ha fatto Leone XIII, benchè spogliato, osteggiato ed oppresso, costretto a rimaner prigioniero nel suo Palazzo, e vivere colle elemosine de' suoi figli, se tanti sono i benefizii della Chiesa angustiata e perseguitata, chi può dire quale maggiore vantaggio avrebbero i popoli dal genio e dal cuore di Leone XIII, dalla divina virtù della Chiesa, se la Chiesa ed il Papa fossero veramente liberi e forniti di quei mezzi, che i governi rivoluzionarii profondono in opere micidiali?

La risposta è una condanna terribile per coloro che tengono il Papa in sì dura condizione, che lo spogliano, che lo amareggiano. Sia almeno al tempo stesso un eccitamento ognor più vivo a tutti i fedeli per confortarlo, soccorrerlo, benedirlo, per farne conoscere a tutti le grandi opere, e accrescere il numero di coloro che si stringano a lui, e come i primitivi cristiani agli Apostoli, portino tutti i loro *mezzi* di aiuto morale e materiale ai piedi del Papa, suprema speranza di salvezza sociale. Quando tutti i popoli, respingendo le illusioni, gli inganni, le calunnie settarie, conoscessero quanto in pro loro si opera dal Vaticano, oh al certo tutti ad una voce esclamerebbero nello slancio della gratitudine e dell'amore: — Sì, vogliamo vedere veramente libero e Sovrano il nostro Padre, il Papa, vogliamo veder rispettata ed amata come augusta regina la nostra Madre, la Chiesa!

Condizioni deplorevoli del nostro naviglio da guerra

Al *Diritto* pervennero dalla Spezia (15) le seguenti gravi informazioni, che quel giornale vuol supporre esagerate:

La *Palestro*, uscita l'altro giorno in mare per provare la macchina, è rientrata in Arsenale con guasti. Una Commissione ha dichiarato che è necessario farle subire forti riparazioni, per cui la *Palestro* dovrà ritornare al disarmo.

La *Roma* trovasi in cattivo stato ed in continuo cedimento, la *Maria Pia* in stato discreto, il *Duilio* sta male a caldaie tanto da temere sia necessario disarmarlo. Riguardo alla *Palestro*, si è in attesa d'ordini, essendosi telegrafato le sue condizioni al ministero.

Bastimenti pronti a rimpiazzare i mancanti non esistono: il solo *Castelfidardo* potrebbe in pochi giorni unirsi alla squadra, le altre corazzate essendo tutte in istato di riparazione e di lunga riparazione.

Le caldaie del *Dandolo* sono state trovate in tali condizioni, che si è dovuto sospendere ogni lavoro, probabilmente bisognerà addirittura cambiarle, per il che occorreranno circa 18 mesi.

E' pantalone paga!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 Febbraio

Comunicasi una lettera di Indelli che si dimette da commissario del codice penale.

Si stabilisce per sabato lo svolgimento dell'interrogazione di Maffi sui facchini della Dogana di Milano.

Mordini, consenziente Genala, che rappresenta Depretis malato, svolge una interrogazione sull'attentato di Corneto Tarquinia nella notte dal 16 al 17. Chiede particolari del fatto.

Genala *risponde*: Alle ore 2.30 del mattino, stando per passare il treno reale, quattro uomini comparvero armati di fucile e assalirono un *carabiniere di guardia* sulla linea. Esso sparò colpi di rivoltella.

Pare abbia ferito uno degli aggressori perchè fu trovato un fazzoletto insanguinato; e tolse dal binario una bottiglia con miccia accesa contenente materia esplodente, che i malfattori avevano gettato nel fuggire.

Altre notizie il governo non ha, ma indaga colla massima sollecitudine per conoscere se trattasi di un attentato quale supponesi.

Mordini è soddisfatto.

Minghetti svolge una interrogazione sul medesimo argomento, osserva che la risposta del ministro lascia tanta incertezza da non permettere alla Camera di esprimere un giudizio o un sentimento, perciò chiede che il governo comunichi subito le ulteriori notizie che riceverà e che valgano a determinare la qualità e portata del fatto per norma della Camera.

Genala afferma che il Governo comunicherà senza indugio.

Il *ministro* Savelli *dichiarasi* pronto a rispondere alla interrogazione di Branca presentata sabato sulle lettere del prefetto di Firenze pubblicate sui giornali.

Branca svolgendo osserva che le lettere di quel prefetto si riferiscono a fatti ai quali il governo centrale non può essere estraneo.

Desidera pertanto conoscerli, in modo peraltro indipendente dal processo pendente; terminato questo si riserva di far altre osservazioni.

Per ora visto che si è scoperta una società di malfattori e due stranieri furono arrestati a Firenze *per ordine* dell'autorità giudiziaria ed uno di loro dopo 18 giorni di prigionia fu messo in libertà, domanda se ciò avvenne parimenti per ordine dell'autorità giudiziaria o per ordine della politica, che in tal caso avrebbe indebitamente invaso il campo dell'altra.

Savelli riconosce giusti i desideri di Branca, ma osserva la convenienza di rimandare a soddisfarli dopo il processo col quale i fatti sono collegati.

Il governo ha espresso la sua disapprovazione per la polemica sollevata da pubblici funzionari; se e quali provvedimenti prenderà non è il momento opportuno per manifestarlo.

Branca non è soddisfatto perchè ritiene che alla sua interrogazione possa rispondersi indipendentemente dal processo; la convertirà in interpellanza.

Riprendesi la discussione sulla istruzione superiore del Regno.

La commissione presenta le varianti agli articoli 34, 35 e 36 da sostituirsi dal 34 al 39 inclusivi del suo progetto.

Il relatore ne dice le ragioni.

Art. 34. Nelle Università e istituti contemplati in questa legge sono istituiti gli esami di stato per l'esercizio delle professioni per le quali attualmente richiedesi la laurea od altro diploma delle Università ed istituti medesimi, eccettuato per l'insegnamento secondario.

Questi esami saranno scientifico-pratici e non inferiori a quelli che oggi si richieggono per la laurea.

Le materie per gli esami di Stato, proposte dalla *facoltà* od istituti superiori, saranno determinate con decreto reale udito il consiglio dell'istruzione pubblica.

E' accettato dal ministro e dal relatore un emendamento Dini di aggiungere « per gli altri diplomi » dopo le parole: « oggi richieggonsi per laurea. »

Cairoli accetta la nuova dizione della commissione ed approvasi l'art. 34 con la aggiunta Dini.

Art. 35. Le commissioni per l'esame di notaio, procuratore, farmacista, veterinario, ostetricia e agronomia saranno composte di cinque membri, di sette per tutti gli altri.

Il ministro nomina la commissione e ne sceglie il presidente.

Nelle commissioni di cinque, due si sceglieranno fra i professori liberi docenti dell'università od istituto dove si fanno gli esami. In quella di sette tre si sceglieranno fra i suddetti. Gli altri esaminatori verranno nominati dal ministro fra i professori universitari emeriti estranei all'università od istituto.

La commissione riferirà il risultato dell'esame al ministro che rilascierà il diploma.

Il ministro occorrendo potrà concedere sessioni di esami di un anno.

E' approvato.

Art. 36. Per essere ammesso all'esame di stato il candidato presenterà il certificato d'immatricolazione all'università od istituto, d'iscrizione ai corsi ufficiali o liberi delle materie richieste per detto esame e del pagamento della tassa stabilita dalla tabella F.

Il certificato d'immatricolazione farà fede che il candidato compì il *corso* universitario. Il ministro sentito il parere del Consiglio superiore dell'istruzione, potrà accordare l'esame a *candidati forniti di titoli speciali*. La tabella F. stabilisce per l'esame di Stato, per la facoltà di legge lire 300, medicina 300, applicazione ingegneri 300, notai e procuratori 150, farmacisti veterinari, ostetricia, agraria 100.

Vengono proposti emendamenti che sono o ritirati o respinti e sono approvati l'articolo e la tabella.

In seguito alle osservazioni di Bonghi il relatore proporrà domani un nuovo articolo che rimase sospeso e la relativa tabella per le tasse per l'esame dei candidati della libera docenza.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24.

Giura il nuovo senatore Loru.

Magliani presentò i progetti per il riordinamento del *Consiglio* di Stato, per la cessione di uno stabile demaniale all'amministrazione del manicomio di Palermo, il progetto a *favore dei danneggiati di Casamicciola*; quest'ultimo è dichiarato urgente.

Paternostro F. chiede che sia avvenuto dei progetti relativi ai porti, tramvie, avanzamento del personale della marina pendenti da lungo tempo in Senato.

Corsi, Tabarrini e Magliani danno spiegazioni.

Pantaleoni chiede si fissi al 26 corr. lo svolgimento dell'interpellanza Zini sopra l'indirizzo dell'amministrazione interna.

Consenziente Magliani, sotto riserva dello stato di salute di Depretis, accettasi la proposta Pantaleoni.

Finali domanda qualche schiarimento circa la notizia del principio di un orrendo attentato.

Genala accenna all'aggressione di un carabiniere avvenuta nella notte dal 16 al 17 fra Montalto e Corneto. Aggiunge la lettura del telegramma già comunicato alla Camera. Dice che furono impartiti ordini per una *rapida* e severa procedura. L'indole del fatto non è ancora accertata; forse si trattò di una semplice aggressione contro un carabiniere.

Finali anche a nome dei colleghi fa voti che emerga non trattarsi dell'attentato di cui si è concepito il sospetto.

Sorteggiansi gli uffizi.

ITALIA

Napoli — Appena saputo che l'arcivescovo Sanfelice era preconizzato Cardinale, S. A. R. il Principe Tommaso, accompagnato dal suo seguito, si è recato a presentare i suoi omaggi e le sue congratulazioni al nuovo Porporato.

Venne ricevuto da due Canonici della Metropolitana, dai Maestri di cerimonia di Sua Eminenza e da tutta la Corte in gala.

S. A. R. è stato accolto da Sua Eminenza con tutta quella cortese deferenza dovuta all'alto suo rango.

— *Il giorno stesso*, l'on. *Prefetto* della provincia di Napoli conte di Sanseverino, insieme alla contessa, sua moglie, si recò a complimentare Sua Eminenza Reverendissima, esprimendogli le sue congratulazioni anche in nome di tutta la provincia.

Roma — Scrivono all'*Unione*:

La nomina dell'E.mo Parrocchi a Vicario Generale di S. Santità per Roma (ieri sera telegrafatavi) ha fatto in tutti i Circoli cattolici la più grata impressione. Tutti lodano la sapiente deliberazione del Santo Padre, il quale con questa nomina ha dato una solenne riparazione a tutto l'Episcopato ed allo stesso E.mo Parrocchi per lo sfregio fatto loro dal Governo, che non volle riconoscere l'E.mo Principe della Chiesa come vostro Arcivescovo: ed è anche una bella lezione per qualchedun altro, ed anche pel Governo; il quale negando l'*exequatur* a questo pio ed illustre Porporato, commise un vero madornale sproposito politico, come ora *coll'affare* di *Propaganda Fide*.

Così il Cardinale Parrocchi ora eserciterà le altissime funzioni di Vescovo di Roma e il Governo dovrà chinare il capo e rispettarlo per tale, poichè il titolo vescovile di Roma essendo personale del Papa, il personaggio cui Egli delega a coprire tale dignità non ha bisogno di alcun riconoscimento governativo, come non si richiede pei Vescovi Suburbicari; anzi il Governo sarà costretto di deferire a lui molte questioni di culto, di disciplina, di beneficenza e d'amministrazione che alla Curia di Roma si riferiscono.

Il Cardinale Vicario è anche *Presidente* della Commissione di archeologia sacra e membro della Inquisizione, per cui l'E.mo Parrocchi avrà largo campo di esercitare la sua pietà, la sua carità, il suo zelo, la sua vasta dottrina ed il suo culto per le arti nobili e gentili.

Da ieri, cioè dal momento in cui uscì l'*Osservatore Romano* colla nomina, è una vera continua processione di personaggi di ogni grado, ecclesiastici e secolari, al palazzo Giraud-Torlonia, ove abita l'E.mo Parrocchi, per congratularsi seco della nuova altissima carica a cui fu chiamato dalla *fiducia, dalla stima* e *dall'affetto* grandissimo del S. Padre. Fra i visitatori molti sono i bolognesi residenti in Roma, pei *quali la di lui nomina* a Vicario è stata una vera consolazione, una gioia (dirò così) domestica.

Il novello Vicario andrà quanto prima ad abitare il magnifico palazzo del Vicariato, posto vicino a S. Luigi dei Francesi.

Terra di Lavoro — Nella località denominata Portella, comune di San Donato Val Comino (Sora), la mattina dell'undici andante alcune donne intente a far legna, vennero sorprese ed assalite dai lupi che ne uccisero due: una di queste, certa Maria Mazzola, d'anni 33, madre di 4 figliuoli, fu divorata dal torace in su con totale dispersione della testa; l'altra, Maria Luigia Quintiliani, sedicenne, venne scannata e spolpata nell'intiera faccia e nel cranio che fu ridotto come un teschio.

Intanto una delle fiere davasi ad inseguire le *altre donne*, e già era *per raggiungere* la giovanetta Stefana Cardarelli, quando per buona fortuna sopraggiunto il legnaiuolo *Cesidio Peruzza, con coraggio inaudito* e pericolo gravissimo della vita, affrontava la fiera, riportandone azzanato un braccio, e riusciva a dare un colpo di scure al fianco dell'animale togliendogli così un po' di forza. Accorse in quel momento l'altro legnaiuolo Antonio Cedrone che, dato un colpo mortale sul cranio della feroce bestia, lo stramazzò al suolo.

Pisa — Per iniziativa della Massoneria e con l'intervento di 46 associazioni, *si tenne una riunione, per adottare efficaci* provvedimenti contro l'istituzione degli Asili diretti dalle Suore.

Venne votato un ordine del giorno, col quale si propone di convocare immediatamente comizio per riunire le forze democratiche onde combattere i clericali. Così un dispaccio del *Secolo*.

Che paura della libertà hanno codesti liberali!

Messina — Telegrafano da Messina 16: stamane due studenti del secondo corso liceale per vecchi rancori venuti a rissa, il primo vibrò due colpi di coltello all'altro, certo Parlavecchio, il quale trovasi in pericolo di vita.

Il feritore si è costituito.

Roma — Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul seguente telegramma da Roma all'*Italia* di Milano:

« Certo Giuseppe Merlo, undicenne, figlio d'un impiegato al ministero della guerra ieri cercò di suicidarsi gettandosi nel Tevere da Ponte Molle, causa una ingiustizia che gli avrebbe fatta il direttore della scuola.

Aveva seco i libri, e portava seco in tasca due lettere, una diretta al padre e

l'altra al maestro in cui diceva le cause che lo spinse al suicidio.

A 11 anni suicida, è qualche cosa che mette i brividi, e fa fremere nel riflettere ai progressi spaventosi che fa l'irreligione.

ESTERO

Austria-Ungheria

Il *Montagsblatt* annunzia la prossima pubblicazione di un libro del conte Giulio Andrassy, ex ministro degli affari esteri austriaco.

Andrassy spiegherà la sua politica durante il tempo che fu al governo.

Il libro conterrà parecchie lettere di Bismarck sulla miglior politica dell'Austria-Ungheria.

Svizzera

Il governo svizzero ricorre diplomaticamente al governo italiano perchè faccia cessare le ripetute violazioni del territorio della Repubblica da parte dei doganieri italiani a Chiasso. La popolazione svizzera ne è irritata.

Inghilterra

Gladstone, l'altr'ieri, andava alla Camera dei Comuni, allorchè, a Bond-street, un individuo ben vestito lo prese per il colletto dell'abito e lo interpellò vivacemente.

Il signor Gladstone — ch'era solo — durò qualche fatica a sbarazzarsi dal suo aggressore a cui ripetè due o tre volte:

— Ma signore, non vi conosco, non vi conosco.

Quando riuscì a liberarsi dall'individuo che lo assalì, Gladstone continuò il suo cammino in mezzo alle dimostrazioni le più simpatiche degli assistenti.

Questa stupida aggressione fu, dicesi, motivata da una scommessa.

DIARIO SACRO

Mercordì 20 febbraio

s. Zenobio c.

Pagliuzze d'oro

Unica via sicura ad una vita tranquilla ci è dischiusa dalla virtù.

Giovenale.

Cose di Casa e Varietà

Prossima pubblicazione. Annunciamo con piacere la prossima pubblicazione di un'operetta del Primic. Foschia, intitolata: *S. Paulino Patriarca d'Aquileia ed il suo secolo*, che verrà essere molto interessante.

Nobile esempio. Le LL. EE. il Principe e la Principessa Odescalchi inviarono all'*Osservatore Romano* la lettera seguente:

« Ai sottoscritti veniva rimesso per posta un biglietto a stampa per invitarli ad una vendita, che si terrà in Via Nazionale, presso il Tempio Protestante, *a vantaggio della Missione della Chiesa Valdese*. Il biglietto ha per firma — il *Comitato esecutivo.* — Tale invito, che indirizzato ad altro scopo vestirebbe il carattere della più squisita gentilezza, nel caso presente è un aperto insulto alla fede dei sottoscritti, che, divina mercè, sentono profondamente di essere Cattolici ed Apostolici Romani; e quindi figli ossequenti e inalterabili della Chiesa e del supremo Pontificato.

Il concorrere, in *qualunque modo*, ad alimentare nella sedicente Missione Valdese la propagazione dell'errore, e di conseguenza la guerra più sfidata alla Cattolica Chiesa, è una apostasia manifesta da quell'unica Cattedra di verità e di salute, che abbraccia il mondo ed i secoli ed ha visto nelle immense sette *altrettante figlie ribelli*, nate e cresciute nel suo grembo, le quali però dileguaronsi successivamente come i vortici dell'Oceano, inghiottiti gli uni dagli altri.

Serva questa, impertanto, come pubblica professione di fede cattolica n' tempi che volgono di deplorabile indifferentismo in materia di religione, e come una solenne protesta contro quell'atto indegno, di cui s'è parlato od altro consimile, che, a chiunque si fosse, sorgesse in animo di rinnovare.

Principe e Principessa Odescalchi

In questi tempi di *dorate viltà*, la nobile dichiarazione della coppia principesca Odescalchi merita di essere arrecata ad esempio di tanti e tanti che, novelli Nicodemi, la propria fede chiudono nell'animo e, per andare colla corrente, affettano un ateismo la cui influenza tanto più è corruttrice, quanto più viene dall'alto.

Adunanza dei delegati delle Deputazioni Provinciali venete. Sabato fu tenuta a Padova sotto la presidenza del comm. Dozzi delegato della Deputazione di Padova, una radunanza dei delegati delle Deputazioni provinciali venete. *La nostra* Deputazione era rappresentata dai deputati provinciali cav. Milanese e dott. Marzin.

Il delegato Milanese invitato a riferire sull'oggetto della riunione, lesse una relazione che basandosi sulle cifre ufficiali, dimostra l'enormità degli aggravi fondiari, sia nel Regno che nelle Provincie e conseguentemente propone che i delegati analogamente deliberino di inviare alla Commissione parlamentare che studia il progetto di riforma della Legge comunale e provinciale, una petizione, perchè siano accordati nuovi cespiti di rendita alla Provincia, e sia questa almeno in parte sollevata dalle gravose spese dei mentecatti poveri e degli esposti; che questa petizione sia distribuita a tutti gli onor. Deputati e Senatori veneti, nonchè alle Deputazioni provinciali del Regno perchè vi facciano adesione; che finalmente nella stessa vengano domandati provvedimenti anche a favore dei Comuni.

Apertasi la discussione sul primo quesito, dopo che il proponente ebbe riferito sul medesimo fu accettato il seguente ordine del giorno:

« I delegati delle Deputazioni provinciali del Veneto riconoscono l'urgente bisogno che sieno accordati alle Provincie nuovi cespiti di rendita, sia con centesimi addizionali sulla Ricchezza Mobile, sia con altri cespiti d'imposta, in modo che tutti i contribuenti che usufruiscono dei benefici dei servizi provinciali concorrano anche a sostenere la spesa. »

Circa al secondo quesito relativo ai mentecatti fu votato ad unanimità dopo lunga discussione quest'ordine del giorno:

« Le spese di cura e mantenimento dei mentecatti poveri saranno sostenute in eque proporzioni dallo Stato, dalla Provincia e dal Comune. »

La continuazione dell'adunanza fu rimandata al giorno 1 marzo in cui per primo oggetto sarà trattato l'argomento degli esposti.

Una proposta venne fatta dal delegato Marzin relativa all'inconveniente che si verifica nella Provincia di Udine che cioè grandi stabilimenti industriali fanno le denuncie di ricchezza mobile sia a Milano sia a Venezia od in altre città per cui il Comune dove si trovano questi stabilimenti âno tutti i pesi inerenti all'agglomeramento di molti operai senza ricevere neppure il decimo che lo Stato contribuisce sulla ricchezza mobile che pagano gli stabilimenti stessi.

La riunione deliberò di tenere conto della proposta Marzin nella petizione da farsi.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 7. *Grani.* Martedì sia per la concorrenza di altri mercati sia per essere la vigilia della fiera di S. Valentino la piazza era quasi deserta, ed il poco granoturco apparteneva quasi tutto ai rivenditori, che pretendevano prezzi assai sostenuti. Anche quello in mano dei rivenditori segnò rialzo.

Giovedì. La fiera suennunciata ha reso poco attivo *il mercato con prezzi in ascesa.*

Sabato. Fiacchezza, ecco la caratteristica anche di questo mercato, resasi maggiormente accentuata per il tempo incostante con minaccia di pioggia.

Si segnarono i seguenti prezzi minimo e massimo:

Martedì. Granoturco da 10.70 a 11.60, castagne da 15.00 a 19.00.

Giovedì. Granoturco da 10.70 a 11.50, fagiuoli di pianura da 17.50 a 18.00, castagne da 16.00 a 19.00.

Sabato. Granoturco da 10.75 a 11.80, sorgorosso da 7.00 a 7.25, castagne da 17.00 a 18.00.

Il rialzo medio settimanale pel granoturco cent. 8, il ribasso pel sorgorosso cent. 10, il rialzo pei fagiuoli cent. 37, pelle castagne 93.

Foraggi e Combustibili. Poca roba.

CARNE DI MANZO

I^a Qualità, taglio I	. . .	al kil. L.	1.70
idem	» »	»	—.—
idem	» II	»	1.60
idem	» »	»	—.—
idem	» III	»	1.40
idem	»	»	1.50
II^a Qualità, taglio I		»	1.50
idem	» II	»	1.40
idem	» »	»	—.—
idem	» III	»	1.30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil. L.	1.40
idem	»	1.30
Quarti di dietro	»	—.—
idem	»	1.80
idem	»	1.60

(Vedi notifica dei prezzi in 4 pagina.)

L'ATTENTATO

Molto confuse sono ancora le notizie circa l'attentato contro il Re Umberto.

Se ne è parlato ieri anche alla Camera e in Senato (vedi resoconto) ma ben poca luce hanno fatto le dichiarazioni dei ministri.

Raccogliamo le notizie dei giornali:

Il *Fanfulla* dice che il primo annunzio del fatto di Corneto fu dato dal tenente dei carabinieri; la narrazione era identica a quella che fu poi trasmessa dall'*Agenzia Stefani*.

Dal rapporto che oggi fu steso da quella stazione di carabinieri e presentato alle autorità politiche e militari di Roma accorse sul luogo risulta che il cantoniere del primo casello dopo la stazione ferroviaria di Corneto ieri l'altro a sera vide due individui vestiti di scuro, e di statura media, armati ciascuno di una doppietta che percorrevano a passo ordinario la linea ferrata, sulla sinistra andando da Corneto verso Montalto, e precisamente dal lato dove poi fu verificato che avvenne il caso.

Il carabiniere Varicchio dal canto suo dichiara che gli aggressori erano quattro, e, tutti, come dichiara il cantoniere, vestiti di scuro e armati tutti quattro di un fucile a doppia canna.

Nel suo rapporto il tenente dei carabinieri aggiunge che la bottiglia sequestrata contiene una materia di colore piombeo, e che fu trovato a cento passi dalla linea ferroviaria un fazzoletto ridotto in varie striscie le quali erano insanguinate; il che fa supporre che abbiano servito ad uso di fasciatura per ferite.

Fino ad ora non furono fatti arresti; anzi si afferma che nessun indizio finora metta l'autorità sulla traccia che deve svolare il misterioso attentato; sono sul luogo il prefetto e il colonnello dei carabinieri di Roma, il sottoprefetto di Civitavecchia e le autorità giudiziarie.

Dicesi che sia intenzione dell'autorità di proporre una medaglia al valore militare al carabiniere *Varicchio.* Questa *notizia* che si ripete da più parti confermerebbe che il fatto dell'attentato è sufficientemente accertato per dare una distinzione al valore di chi sventò il tentativo.

— Fu fatta l'analisi della materia contenuta nella bottiglia che fu spenta dal carabiniere Varicchio. Si verificò che essa conteneva della polvere pirica frammista ad alcuni pezzi di vetro preparati per offendere nella esplosione. *Non si trovò* alcuna traccia di dinamite o di materie esplodenti congeneri. La bottiglia era ravvolta all'esterno in cordicelle fortemente tese.

— Il *Diritto* di stasera dice che è da escludersi affatto ogni supposizione di attentato al Re; che si tratta indubbiamente di una banda di volgari malfattori che si dovevano trovare casualmente sulla linea al passaggio del treno, e che vedendosi scoperti fecero fuoco dandosi poi alla fuga; aggiunge che nel primo racconto del carabiniere vi dovette essere di certo della esagerazione.

— L'*Opinione* narrando il fatto dice che la bottiglia era di vetro bianco e aveva dimensioni piuttosto grandi, capace forse a contenere più litri. Dice altresì che appena fu passato il treno il carabiniere Varicchio fu colto da commozione o da paura improvvisa; sicchè fu creduto ferito.

— A Civitavecchia appena conosciuto il fatto, vi fu una grande dimostrazione con grida di evviva al Re. Innanzi alla caserma dei carabinieri vi fu una grande ovazione al carabiniere Varicchio.

Una seconda dimostrazione fu fatta iersera al veglione del teatro.

Giunsero al Quirinale da molte parti d'Italia dispacci di felicitazione.

— Il *Fanfulla* pubblica una prima lista di sottoscrizioni per un compenso nazionale al carabiniere Varicchio.

— Il sindaco di Corneto Tarquinio manda ai giornali il seguente telegramma:

« Nella notte dal 16 al 17 corrente, sulla ferrovia maremmana, presso il fiume Arrone sul confine del territorio di Corneto Tarquinio, verso la Toscana, volevasi da alcuni ignoti effettuare un attentato al passaggio del treno reale, ma l'iniquo progetto fu sventato coraggiosamente dal carabiniere Angelo Varicchio, che costrinse i malfattori a ritirarsi. Questi nel fuggire si diressero alla spiaggia marittima, che è deserta, a breve distanza.

« Le autorità accorsero sul luogo. Il Consiglio comunale deliberò una protesta e un premio di L. 500 al carabiniere Varicchio. »

— Alcuni ambasciatori, quello di Francia, d'Inghilterra e di Germania, recaronsi al Quirinale a presentare le felicitazioni al Re in nome dei loro governi. Anche gli addetti alle Legazioni si iscrissero al registro del Quirinale.

— Il *Fanfulla* dice che appena al Vaticano si ebbe notizia dell'attentato, il Papa fece esprimere dal canonico Anzino la sua indignazione per l'opera degli sciagurati.

Il Re conobbe il fatto solo dopo che tornò a Roma; glielo narrò il ministro Depretis.

TELEGRAMMI

Cairo 18 — Il Kedive ricevette una petizione di ufficiali e sott'ufficiali egiziani i quali chiedono di non servire sotto ufficiali non mussulmani.

Cairo 18 — Baring migliora.

Gordon fece affiggere a Kartum un proclama per riconoscere il Mahdi sultano del Kordofan; rimette le imposte, assicura che nessun impedimento si porrà alla tratta degli schiavi.

Il proclama produsse vivissima soddisfazione negli arabi di Kartum.

Credesi che Gordon arriverà a Kartum stanotte.

Circa 400 ribelli nella notte di sabato attaccarono Suakim.

Tiravano male, non fecero danni. Una palla cadde ai piedi di Baker. Allorchè si ritirarono la cavalleria li insegui fino ad una certa distanza. Era probabilmente una diversione, poichè le sentinelle delle navi videro circa 3000 uomini dirigersi verso Tokar.

Le spie dicono che gl'insorti diressero verso Tokar i cannoni Krupp presi a Baker.

Credesi che le truppe della spedizione potranno dare battaglia domenica, ma temesi che Osman Digma attacchi Tokar avanti di questa data.

Cairo 18 — Le notizie dell'*Observer* sono esagerate.

Quattro soldati soltanto presentarono una petizione coperta da molte firme e dichiarante che non volevano partecipare alla spedizione inglese. Wood, credendo, le firme false, fece arrestare i soldati che passeranno sotto consiglio di guerra.

Il colonnello Duncan, incaricato dell'inchiesta, crede pure che le firme sieno false.

Devesi inoltre osservare che avendo Stephenson domandato dei volontari come conduttori di cammelli, 212 soldati egiziani offersero i loro servigi.

Gli ufficiali inglesi credono che gli egiziani si batteranno bene.

Kartum 18 — Gordon è giunto stamane.

Suakim 18 — Parecchi uomini di guarnigione a Tokar furono uccisi o feriti dai cannoni degli insorti.

Causa la ristrettezza del porto di Suakim parecchi trasporti si recano a Rasmahd.

Brindisi 18 — Il colonnello Colville e diversi ufficiali con dispacci del governo inglese sono partiti stamane diretti per Suakim.

Calcutta 18 — Sedici casi di cholera si constatarono nella scorsa settimana.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9,27 ant. accel.
ore 1,06 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7,37 ant. *diretto*
ore 9,54 ant. om.
ore 5,52 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4,56 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. acc.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5,10 ant. om.
ore 9,54 ant. accel.
ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. *diretto*
ore 1,43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6,— ant. om.
ore 7,48 ant. *diretto*
ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,06 pom. id.

Tip. PATRONATO - Udine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 febbraio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	761.5	760.2	761 1
Umidità relativa	41	37	51
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	18	13	12
Vento velocità chilom. .	—	—	—
Termometro centigrado . .	0.3	3 6	0.2

Temperatura massima 4 2 | Temperatura minima all'aperto . . . . —3.6
» minima 2.2

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 28 gennaio al 2 Febb.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco	—	—	—	—	11	80	10	70	11	23
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	7	25	7	—	7	13
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	23	30	22	70	23	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	18	—	17	50	17	75
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	19	—	16	—	17	50
Riso I.ª qualità	42	—	35	—	39	84	32	84	38	50
Riso II.ª »	32	—	29	—	29	34	25	34	20	50
Vino di Provincia	64	—	41	60	56	60	34	—	61	50
Vino altre provenienze	45	50	27	50	38	—	20	—	36	50
Acquavite	100	—	80	—	89	—	64	—	96	50
Aceto	47	50	29	50	40	—	22	—	37	50
Olio d'Oliva I.ª qualità	160	—	142	—	152	80	134	84	151	—
Olio d'Oliva II.ª »	115	—	100	—	107	80	92	34	109	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	65	—	60	—	53	26	52	23	62	50
Quintale										
Crusca	14	—	15	60	18	60	13	10	13	75
Fieno dell'alta I.ª q.	5	20	4	30	5	50	3	60	5	97
Fieno dell'alta II.ª q.	4	70	4	—	4	—	3	30		
Fieno della bassa I.ª q.	5	00	4	80	4	90	4	10	4	36
Fieno della bassa II.ª q.	4	45	3	50	3	75	2	80		
Paglia da lettiera	5	20	—	—	4	90	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legna da fuoco forte	2	45	2	15	2	09	2	79	2	10
Legna da fuoco in stanga	2	36	1	90	1	99	1	64		
Carbone forte	7	30	4	70	6	70	4	10	6	14
Coke	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	72	—	—	—	72	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	63	—	—	—	63	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	90	—	—	—	90	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	30	1	30	1	20
Carne di Vitello quarti dietro	1	80	1	60	1	70	1	50
Carne di Manzo	1	70	1	40	1	53	1	23
Carne di Vacca	1	50	1	30	1	40	1	20
Carne di Pecora	1	20	1	10	1	16	1	06
Carne di Montone	1	20	1	—	1	14	—	94
Carne di Castrato	1	50	1	20	1	47	1	17
Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco fresco	1	84	1	60	1	65	1	35
Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90
Formaggio di Vacca molle	2	65	2	—	2	15	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	75	2	90	2	65
Formaggio di Pecora molle	2	—	1	75	1	90	1	65
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	54	2	25	2	42	2	17
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	30	2	20	2	05	1	95
Farina di frumento I.ª q.	—	70	—	60	—	63	—	53
Farina di frumento II.ª q.	—	50	—	40	—	43	—	33
Farina di granoturco	—	22	—	18	—	20	—	17
Pane I.ª qualità	—	44	—	40	—	42	—	38
Pane II.ª »	—	38	—	36	—	36	—	34
Paste I.ª »	—	70	—	66	—	68	—	64
Paste II.ª »	—	48	—	46	—	46	—	44
Pomi di terra	—	—	—	—	—	14	—	10
Candele di sego	1	75	—	—	1	71	—	—
Candele steariche	2	25	2	15	2	15	2	05
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	28	2	60
Lino Bresciano	—	—	—	—	2	34	2	10
Canape pettinate	—	—	—	—	2	—	1	75
Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	85
Cera *(alla decina)*	—	—	1	24	1	02	—	—
Formelle da scorza *(al 100)*	—	—	—	—	2	—	1	94

Carne di Manzo	1.º taglio	2.º taglio	3.º taglio
I.a qualità al chil.	L. 1.70	L. 1.40	L. —.—
Id.	» 1.60	» —.—	» 1.—
2.a qualità al chil.	» 1.40	» 1.20	» 1.—

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40 / » 1.20
Quarti di dietro al chil. L. / »